

# COSA VOGLIONO



## Scuola Marescialli di Firenze

È IL FILONE FIORENTINO dell'inchiesta sui grandi eventi. Coinvolti l'imprenditore Piscicelli (quello che in un' intercettazione, la notte del terremoto in Abruzzo, rideva nel letto), e l'avvocato romano Guido Cerruti. Nonché Angelo Balducci e Fabio De Santis, i funzionari arrestati il 10 febbraio.

## Gli affari della cricca

RICORRONO sempre gli stessi nomi. Dal Salaria Village dove Bertolaso si lasciava massaggiare fino alla Maddalena, l'isola sarda privata del G8. E poi il giro di case pagate da Anemone. In primis quella di Scajola al Colosseo, ma anche l'appartamento di via Giulia per il capo della Protezione Civile.

MARIA ZEGARELLI

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Sarebbe stato impensabile per i partiti della Prima Repubblica permettere quello che sta accadendo oggi. In questi sessanta anni di storia repubblicana mai e poi mai c'è stata la possibilità di costruire un progetto legislativo così scardinante sia per l'intelligence investigativa sia per la stessa informazione democratica». Guido Calvi, docente di Filosofia del diritto, nonché senatore per tre legislature, guarda con grande allarme a quanto sta avvenendo. «Con questo ddl non si mina soltanto la possibilità di indagare, ma si tocca l'impianto democratico del Paese e parte di questa responsabilità è anche di chi in passato, davanti ad un uso dissennato dell'informazione, che a volte ha violato sia la privacy sia talune indagini, non è intervenuto nei tempi giusti con una legge giusta». Allarme, ma anche amarezza, «il problema che doveva essere affrontato è l'uso delle intercettazioni. I Ds presentarono un ddl nel 1996 e Mastella ne presentò uno nella scorsa legislatura che fu approvato all'unanimità alla Camera, perché si distingueva tra intercettabilità e uso delle intercettazioni, ma non è mai diventato legge».

**Professor Calvi, perché formulare una legge che se resta così come è si fermerà davanti alla Corte Costituzionale?**

## Intervista a Guido Calvi

# «Una legge a tempo Serve ad arginare i danni per chi è sotto indagine»

**L'obiettivo di governo** è quello di bloccare altri scandali: non vuole danni d'immagine. Sarà bocciata al primo ricorso. Le notizie comunque sul web

«Perché l'obiettivo del governo è quello di bloccare altri possibili scandali proprio in un momento in cui il governo sta chiedendo al paese enormi sacrifici economici. Le ultime inchieste - grazie anche alle intercettazioni - dal G8, all'Aquila, al caso Scajola, hanno scoperchiato un pentolone da cui escono ogni giorno notizie sconvolgenti: questo ddl serve ad arginare i danni all'immagine di un governo che è già in grande difficoltà e a tutelare molti malfattori che d'ora in poi sapranno come regolarsi. Ma questa maggioranza non tiene in conto un aspetto: sarà impossibile arginare

l'informazione sul web e impedire la circolazione delle notizie».

**Quanto resisterà una legge così prima di arrivare davanti alla Consulta?**

«Saranno tempi brevissimi perché ci saranno una valanga di ricorsi davanti alla Corte Costituzionale da parte di molti magistrati. Basterà un processo per diffamazione per sollevare la questione di legittimità. Credo di poter dire che se entrasse in vigore a fine luglio, già nei primi mesi del 2011 potrebbe esserci un pronunciamento della Consulta».

**La Corte costituzionale, altra spina nel fianco del premier.**

«È evidente che uno dei prossimi obiettivi di Berlusconi sarà proprio la Consulta perché è l'ultimo baluardo che rimane alla tutela della legalità. Questa sarà la sua prossima battaglia: abbattere l'ultima frontiera, dopo che, stando al governo, ha paralizzato il Parlamento e la magistratura, imbavagliato la stampa, bloccato l'investigazione. A quel punto non resterebbe che il referendum, uno strumento difficile e dai tempi molto lunghi».

**Una legge salva casta in piena regola che però deve fare i conti con l'articolo 21 della Costituzione e la Convenzione**